

Negli Stati del Karnataka e Andra Pradesh

Importanti vittorie elettorali del partito di Indira Gandhi

Si attendono i risultati definitivi in altri stati dell'Unione indiana - I seggi conquistati dal Partito del Congresso dissidente

NUOVA DELHI — Il partito del Congresso dissidente (Congresso Indira) ha ottenuto la maggioranza assoluta (148 seggi) nel Parlamento dello stato dell'Andhra Pradesh, dopo avere ottenuto un'analoga, schiacciante vittoria in quello di Karnataka.

Gli osservatori politici ritengono possibile che nei prossimi giorni la signora Gandhi ottenga ampi riconoscimenti dal partito del Congresso ufficiale, e non escludono affatto la possibilità di un accordo dei due partiti.

I risultati parziali delle elezioni negli altri tre stati dove si è votato sabato indicano che nessun partito avrà una maggioranza sufficiente per formare un governo da solo. Nello Stato del Karnataka, il Partito del Congresso dissidente, nato dalla scissione promossa dall'ex-primo ministro indiano Indira Gandhi, ha ottenuto nelle elezioni di sabato scorso 152 dei 224 seggi dell'Assemblea legislativa dello Stato del Karnataka. Il Partito «Janata» dell'attuale primo ministro Desai, ne ha ottenuti 59, raddoppiando, nonostante la sconfitta, i propri suffragi nei confronti delle elezioni politiche del marzo dello scorso anno. Tre seggi sono andati al Partito comunista dell'India e due al Partito del Congresso tradizionale. Gli altri nove seggi sono stati conquistati da altri gruppi politici.

A NICOSIA

Processo agli uccisori di Youssef el Sebai

NICOSIA — Nel tribunale distrettuale di Nicosia, circondato da centinaia di poliziotti armati, è cominciata ieri mattina la fase istruttoria del processo contro i due terroristi accusati di aver ucciso il 18 scorso Youssef el Sebai, l'esponente politico egiziano stretto collaboratore di Sadat, e di aver catturato 12 ostaggi, poi liberati dopo la sanguinosa conclusione dello scontro tra forze cipriote e un commando egiziano nell'aeroporto di Larnaca.

des (professionista già noto per aver difeso un gruppo di palestinesi che avevano attaccato la casa dell'ambasciatore israeliano a Nicosia).

Il partito «Janata» è in testa nell'Assam, nel vicino territorio dell'Arunachal Pradesh e nel Maharashtra, lo Stato della città più popolosa dell'India, Bombay.

Si tenta di salvare la conferenza

Per la riunione pan-europea ancora un rinvio

Si continua, senza speranze, a lavorare su un documento proposto dai non-allineati

Dal nostro corrispondente

BELGRADO — Snervante lavoro di alchimie alla riunione sulla sicurezza e la cooperazione nel tentativo di trovare la formula capace di salvare in extremis la conferenza di Belgrado.

Constatata l'impossibilità di addiventare al documento contemplato dall'atto di Helsinki sulla base di una bozza di progetto conclusivo elaborato dai nove neutrali e non allineati si tenta ora di livellare almeno formalmente le divergenze con un accurato dosaggio di addizioni e di sottrazioni come ci ha detto ieri un diplomatico al «Sava Center».

La bozza elaborata dai nove incontra delle serie opposizioni da parte dei due blocchi mentre anche all'interno dei neutrali e dei non allineati ci sono delle serie e consistenti differenziazioni.

Per due volte, questo gruppo, in agosto e in dicembre era riuscito a sbloccare la situazione. Questa volta l'impresa sembra molto più difficile e nulla di nuovo per ora è ancora intervenuto ad aprire uno spiraglio alla speranza di «salvare il salvabile».

S. G.

Stasera a Roma manifestazione sui diritti civili nella RFT

ROMA — «Cosa succede nella RFT?» è il tema della manifestazione che si svolge questa sera a Roma, al cinema Centrale (ore 17.30), promossa dal Comitato di iniziativa e di appoggio alla difesa dei diritti civili e delle libertà democratiche nella RFT. Parleranno il senatore Lello Baso, il prof. Wolfgang Abendroth, lo scrittore Peter Schneider e il prof. Lucio Lombardo Radice.

Mentre si preannunciano processi ad alcuni medici

Agita il Belgio una mancata trasmissione TV sull'aborto

Vivaci proteste per la decisione dell'ente radiotelevisivo di annullare il programma - Due progetti di legge contrastanti di socialisti e social-cristiani

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Sguginato di giusta misura allo scoglio dell'accordo sulle autonomie regionali — faticosamente concluso dopo che la coalizione era stata ad un pelo dalla crisi — il governo belga è di nuovo minacciato dall'esplosione di un altro dei tanti problemi che oppongono ai due principali partiti della maggioranza, socialisti e social-cristiani. Si tratta questa volta della legislazione sull'aborto, problema mai risolto che torna in questi giorni a rimbalzare in primo piano sulla scena politica del paese.

Alcuni giorni fa avrebbe dovuto andare in onda nella popolare rubrica televisiva «A suivre» un importante programma dedicato appunto all'aborto. L'avvenimento era atteso, anche perché alla realizzazione del servizio aveva partecipato il collettivo di contraccezione dell'Università di Bruxelles, già distintosi nella campagna per legalizzare la interruzione di maternità.

to la trasmissione di questo servizio sui teleschermi per incappare parecchi fra i nostri medici».

Ma le due principali forze politiche del paese, socialisti e social-cristiani, sembrano entrare assai reticenti ad affrontare un problema che rischia di far esplodere i contrasti che bollono sotto il coperchio del gran calderone della coalizione.

Manifestazione di donne

Sabato prossimo a Gand le organizzazioni femminili hanno indetto una manifestazione nazionale sull'argomento. L'urgenza di svecchiare una legislazione arretrata e reazionaria non riguarda del resto solo l'aborto. E' dei giorni scorsi la presentazione di un progetto di legge governativo che prevede la possibilità di riconoscere i figli nati fuori del matrimonio, ancora soggetti qui al marchio di «illegittimità»; e che prevede una serie di modifiche all'attuale diritto familiare, per esempio quella di potersi sposare, dopo i 21 anni, senza il permesso dei genitori che ora è richiesto fino ai 25 anni. Come si vede, anche qui la strada verso una legislazione che rispetti il costume dei nostri tempi e la civiltà civile in una società avanzata, è ancora lunga da percorrere.

Vera Vegetti

Rigurgito razzista in Gran Bretagna

Il «Fronte nazionale» punta di lancia della destra inglese

Provocazione nel quartiere londinese di Ilford Nord dove giovedì si svolgerà una elezione suppletiva

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Le elezioni suppletive parziali (che in Inghilterra si tengono via via che un seggio parlamentare si rende vacante) offrono, come è noto, una possibilità di verifica periodica dei temi politici più attuali, per gli umori del pubblico, del grado e qualità della partecipazione. Particolarmente significativa appare quella di giovedì prossimo a Ilford Nord, un popoloso quartiere della Londra orientale, per il rilancio della polemica fra conservatori e laburisti su argomenti scottanti come l'ordine pubblico e l'immigrazione.

de solo nel 1979, ma è chiaro che il primo ministro Callaghan vorrà sfruttare tatticamente la prerogativa costituzionale che gli concede di ricorrere al voto nel momento a lui più favorevole. I sondaggi d'opinione (che fino a qualche mese fa vedevano i laburisti in testa per il 2 per cento) danno ora un margine del 6 per cento ai conservatori.

no tutti un'azione di massa, una risposta sul terreno della ragione e della responsabilità. Le frange di ultrasinistra non resistono invece alla tentazione della «sfida» nel campo dello scontro fisico. Gli incidenti sono andati crescendo e aggravandosi negli ultimi mesi. Questo ha dato spazio alla strumentalizzazione dei conservatori in merito a «violenza e criminalità», ha ancor più intorbidato la speculazione sul problema etnico e sull'immigrazione, ha infine permesso alla polizia di stringere i freni in materia di controlli, proibizioni, apparato di vigilanza. La provocatoria «marcia» che il Fronte nazionale aveva in programma la settimana scorsa a Ilford è stata vietata. Ma non si è trattato di un provvedimento specifico diretto soltanto contro i fascisti. Invocando la legge sull'ordine pubblico del 1936, il ministero dell'Interno ha infatti esteso la prosecuzione a tutte le dimostrazioni pubbliche in programma nell'area metropolitana londinese nei prossimi due mesi.

Il leader conservatore, signora Thatcher, ha spostato ancora più a destra l'asse propagandistico del suo partito con l'appello alla condotta maggioritaria silenziosa, con la sorprendente disponibilità a farsi interprete indiretta di certe rivendicazioni e stati d'animo razzisti e bianchi.

La propaganda governativa punterà sempre più sul confronto diretto e personale fra Callaghan e la Thatcher, mentre l'intensificata svolta destrorsa di quest'ultima serve a mantenere l'unità del movimento (sindacati e sinistra) additando «il peggio» che potrebbe sopravvenire se il laburismo rimane sconfitto. La situazione a Ilford Nord si è fatta ancora più complessa ed è balzata sulle prime pagine dei giornali, la settimana scorsa, anche per un altro fattore: il pesante intervento dei gruppi di destra raccolti sotto l'etichetta del Fronte Nazionale.

Con la scusa dei fascisti — hanno rilevato vari esponenti dei partiti democratici — si sono colpiti i diritti di tutti. La prima manifestazione a cadere vittima del divieto di polizia è stato il corteo di protesta degli studenti per la rivalutazione dei sussidi e delle borse di studio (diecimila partecipanti) che è stato trasferito a Birmingham.

Conferenza ideologica dei Paesi socialisti

BUDAPEST — (s.l.) - Si è aperta ieri a Budapest, la quinta conferenza ideologica dei paesi socialisti. L'assise, che lo scorso anno si svolse a Sofia, prevede all'oggi i seguenti argomenti: questioni attuali della situazione internazionale; problemi della lotta ideologica; cooperazione ideologica. Ai lavori partecipano delegati di dieci paesi socialisti (URSS, Ungheria, Polonia, RDT, Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania, Cuba, Mongolia, Vietnam), e ciascun partito è rappresentato a livello di segretari di comitato centrale. La presidenza è esercitata e guidata da Boris Ponomarev. Per quanto riguarda la partecipazione, l'unica novità è data dal Vietnam che è presente per la prima volta. Jugoslavia, Corea del nord e Laos hanno deciso di non partecipare.

Attentato a una caserma della Guardia Civil a S. Sebastiano

SAN SEBASTIAN — Tre giovani sono rimasti feriti a Villafranca de Orizaba, in provincia di San Sebastian, in seguito all'esplosione di una bomba collocata nelle vicinanze di una caserma della Guardia Civile.

Sabato scorso il leader del Fronte nazionale, Martin Webster, ha comitato tenuto il suo comizio in un locale di Ilford davanti a mille sostenitori. Contemporaneamente, all'esterno, la «Lega antirazzista» (una organizzazione di recente formazione) ha inscenato una controdimostrazione per lo più pacifica. La polizia (che aveva schierato cinquemila uomini, cavalli, elicotteri e circuiti televisivi) ha operato 21 arresti fra i dimostranti antifascisti. Sette sono i candidati a Ilford. Nel '70 il collegio aveva una maggioranza conservatrice di quasi ottomila voti. Nel '74 i laburisti conquistarono il seggio con appena 78 suffragi di vantaggio. Ora si prevede che debbano perderlo, ma l'interrogativo (è la previsione per le prossime elezioni generali) verte sulla misura di scarto proporzionale, sulla cosiddetta «oscillazione» del voto fra i due maggiori partiti, che ai conservatori riuscirà di aggiudicarsi.

Antonio Bronda



è una sferzata d'energia